

Sui rifiuti a Roma ora indaga Cantone Grillo: tutti con Raggi

Istruttoria dell'Anticorruzione anche su appalti 2016
Zingaretti fa asse con la sindaca: no all'inceneritore

Era stato il ministro Galletti a sollecitare il nuovo impianto per smaltire in loco i rifiuti

Una nota sul blog del leader definisce "balle" le ricostruzioni dei malumori tra i 5Stelle

MAURO FAVALE

ROMA. L'immondizia che riempie ancora le strade della capitale finisce sotto la lente dell'Autorità anticorruzione. Ieri l'Anac ha aperto un'istruttoria su Ama, la municipalizzata dei rifiuti di Roma e sulla sua gestione della raccolta, per ricostruire iter di appalti e procedure di affidamenti dei servizi. «Avevamo già avviato un'attività di vigilanza che riguarda fatti del 2013/2015 segnalati come sospetti — sottolinea Raffaele Cantone —. Alla luce di ciò che si sta verificando amplieremo questa indagine anche al primo semestre del 2016».

«Lo chiedevamo da anni», è stata la reazione della sindaca di Roma Virginia Raggi, incagliata da settimane sulla partita della città sporca e della guerra tra il suo assessore all'Ambiente Paola Muraro e l'ex presidente di Ama Daniele Fortini. Ieri il manager è stato ufficialmente sostituito con Alessandro Solidoro, commercialista milanese esperto di società in crisi, che dovrà traghettare Ama «verso una nuova era», dice la sindaca decisa, nonostante le polemiche, a difendere la Muraro, seppur senza troppo entusiasmo. «Direi di sì», ha risposto a chi le chiedeva se la fiducia nell'assessora fosse

confermata.

La Raggi ha anche voluto rivendicare autonomia nella scelta di Solidoro (che verrà affiancato da un direttore generale): «Il nuovo amministratore unico di Ama è stato scelto da me e dai due assessori», la Muraro e Marcello Minenna, uomo chiave della giunta con deleghe a Bilancio, Patrimonio e Partecipate. Nell'indicazione di Solidoro, dunque, non ci sarebbe lo zampino dal direttorio che pure, in questi giorni, ha incontrato e sentito spesso la sindaca. «I vertici del Movimento sono insoddisfatti di me? Direi proprio di no», risponde la sindaca, consapevole che sul blog di Beppe Grillo è in uscita un lungo post firmato dal leader del M5S e dai 5 componenti del direttorio: «Siamo tutti con Virginia», scrivono, attaccando principalmente stampa e Pd «che si occupano di colpire la Raggi e il M5S a suon di balle».

I 5 Stelle provano, insomma, a blindare la sindaca e smorzare anche le diffidenze interne sui primi faticosi passi della giunta romana: «Virginia e tutti gli assessori — scrivono — stanno lavorando a testa bassa per restituire ai romani una città pulita, ordinata, funzionante, viva e risolvere i danni lasciati da

vent'anni di mala politica». Ma che dall'amministrazione di Roma dipenda gran parte dell'appel elettorale del M5S è evidente anche a leggere in controluce le parole di Luigi Di Maio: «Non useremo Roma per andare al governo del Paese», dice l'esponente M5S, che da un eventuale fallimento della Raggi avrebbe molto da perdere in vista di una corsa alla premiership.

Intanto la sindaca, da parte sua, ricorda che la scadenza del 20 agosto per avere la città pulita «era un obiettivo di Ama. Noi inizieremo a lavorare su un nuovo corso dei rifiuti». Si ritrova a far asse con il governatore Dem Nicola Zingaretti (ieri il primo faccia a faccia tra i due) contro l'ipotesi di costruire un inceneritore nel Lazio, ventilata due giorni fa dal ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti: «Non si reputa necessaria l'apertura di una procedura per un nuovo termovalorizzatore», dice il presidente della Regione Lazio. La sindaca gli dà ragione: «Siamo contenti delle parole di Zingaretti».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

